

# CASTELLETTO



In corrispondenza del tratto in cui il **Naviglio Grande** curva per risalire verso Milano, là dove nasce il **Naviglio di Bereguardo**, troviamo Castelletto, frazione di Abbiategrasso dal 1870. Si pensa che il nucleo abitativo sia sorto alla fine del XIV secolo, attorno ad un "castellino", vista la posizione strategica. Vero e proprio porto abbiatense, un tempo questo era un luogo di scambio, animato da barconi, mercanti e lavoratori. Non è un caso che qui sorsero due storiche osterie, quella di Sant'Antonio e quella dell'Angelo. Si può ipotizzare che quanto resta del "castellino" - una torre della fine del XIV secolo - sia stata inglobata nella struttura originaria di **Palazzo Cittadini Stampa**. Quest'ultimo è un magnifico edificio nobiliare di proprietà comunale, recentemente restaurato. L'elegante palazzo prospiciente il Naviglio Grande fu costruito per volontà della ricca famiglia **Cittadini**, nel XV secolo, non si conosce la data di costruzione, ma i primi documenti risalgono alla fine del XVII sec. Acquistato da **Giuliano Baronio** nel 1835, passò in eredità alla figlia Laura

che sposò il patriota **Gaspare Stampa**, che vi restò fino alla morte nel 1874. L'accurato restauro ha restituito all'antico splendore della sale riccamente decorate da cicli di affreschi con paesaggi bucolici e temi mitologici del XVII secolo.

La **Casa del Guardiano delle Acque**, è un edificio posto a cavallo tra il Naviglio Grande e il suo ramo tamponato. L'aspetto di casa nobiliare e l'ampio giardino testimoniano l'importanza della sede che un tempo ospitava il Commissariato, il Questore delle Acque e le altre autorità preposte alla sorveglianza e verifica delle merci e del canale. Il Guardiano delle Acque era un funzionario il cui compito era sovrintendere all'utilizzo e alla manutenzione del canale, rilasciare concessioni per la navigazione, per trasporti di merci e di persone. Attualmente sono in corso lavori di restauro per recuperare lo stato di degrado in cui verte l'edificio da molti anni.

L'attuale **chiesa di Sant'Antonio Abate**, fu costruita tra il 1610 e il 1616 per volontà del sacerdote Gian **Domenico Piscina** (o Pessina), per sostituire la precedente chiesa, certamente già esistente dalla fine del XIV secolo, ma forse precedente. poiché fu elevata a parrocchia nel 1609 dal cardinal Federico Borromeo. All'interno tra le opere degne di nota sono da ricordare la statua della "*Vergine con il Bambino*", databile alla fine del '300, opera della Scuola Campionese, proveniente dal soppresso oratorio di S. Maria de Campo di Albairate e la pregevole tela con l'"*Assunta*" di **Camillo Procaccini**, databile al 1609 e proveniente dallo scomparso oratorio di Palazzo Cittadini Stampa.

